

RIFIUTI

Lo studio di Università e Fbk sarà trasmesso al Consiglio delle autonomie locali verso la fine di gennaio, poi via al confronto e decisione attesa entro la primavera

L'unico vincolo tecnologico è il rispetto dei parametri ambientali ma il gassificatore sconta la scarsa diffusione Confermate per il '23 le tariffe di conferimento in discarica

Impianto, si parte da Ischia Podetti

È la scelta indicata nel documento dei tecnici Appa: «Territori liberi di fare altre proposte»

È Ischia Podetti il sito individuato per la realizzazione del futuro impianto di trattamento finale dei rifiuti solidi urbani. Lo indica chiaramente lo studio predisposto da Università e Fbk che ha convinto la giunta Fugatti a procedere con l'iter di approvazione dell'addendum al quinto aggiornamento del piano provinciale di smaltimento dei rifiuti. Quella di realizzare nell'attuale discarica di Trento, l'unica ancora attiva a livello provinciale, la stazione di smaltimento finale non è una indicazione imperativa ma i tecnici la indicano come la scelta più razionale, per ragioni geografiche, di baricentro rispetto ai quattro angoli del Trentino. Ma la decisione finale sarà presa in accordo coi territori che potranno anche modificare questa indicazione. «Partendo dal presupposto che un impianto di questo tipo può rappresentare anche un'opportunità economica per i territori - spiega Enrico Menapace, direttore dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente - la Provincia ha lasciato comunque la possibilità di indicare ubicazioni diverse. Ischia Podetti è una certezza ma se qualcuno si facesse avanti con un progetto diverso, magari sfruttando reti di riscaldamento già esistenti per lo sfruttamento termico, c'è la possibilità di fare scelte diverse. In quel caso bisognerebbe fare un altro passaggio pubblico per correggere il piano ma la Provincia ha voluto che i territori si esprimano e si confrontino su questo». La presentazione dello studio al Consiglio delle Autonomie locali è previsto entro la fine del mese di gennaio e da allora si calcola che un parere definitivo possa arrivare entro tre o quattro mesi, indicativamente verso il mese di maggio. Scelta la collocazione sarà l'ora di raccogliere le proposte progettuali concrete, che non avranno vincoli tecnolo-

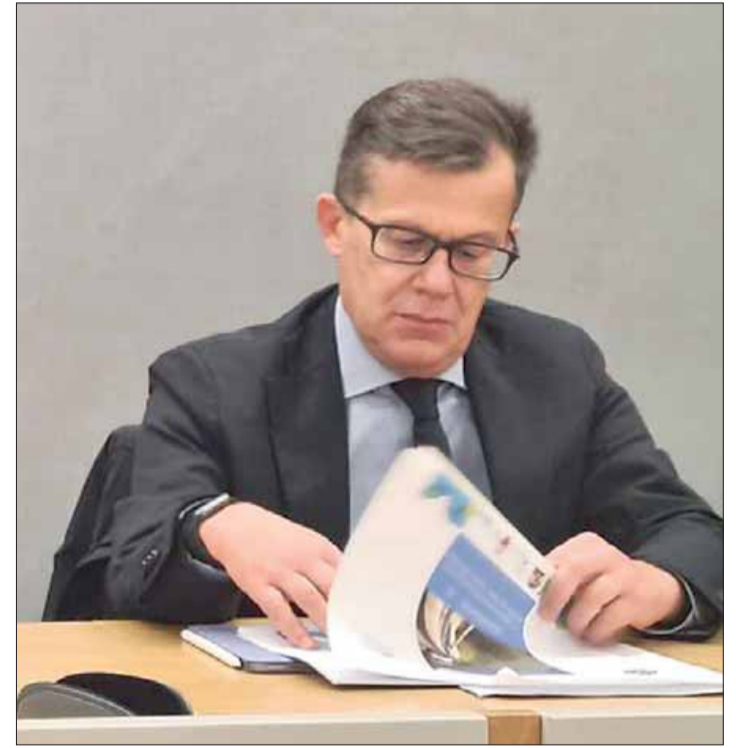


La discarica di Ischia Podetti, l'unica attiva in Trentino, è la candidata numero uno a ospitare l'impianto di smaltimento

gici e saranno in qualche modo frutto di scelte di mercato. «Qualcuno dice che la Provincia non ha voluto scegliere ma la realtà - sostiene Menapace - è che quello che veramente importa è il rispetto dei parametri ambientali e in fatto di emissioni

sia i termovalorizzatori di ultima generazione che i gassificatori rientrano nei limiti della sostenibilità». Certo il gassificatore potrebbe scontare il fatto di essere una tecnologia ancora tutto sommato in fase sperimentale. In Europa - conferma il direttore

di Appa - c'è un impianto a Brighton ancora in fase sperimentale. Poi ce ne sono diversi in Giappone. Quindi al momento è più probabile che ci si orienti su un termovalorizzatore. Ma questo sarà appunto il mercato a stabilirlo. Unica certezza è la



Il direttore dell'agenzia per l'ambiente Enrico Menapace

“taglia” dell'impianto, che dovrà essere in grado di bruciare 80.000 tonnellate di rifiuti all'anno. In ogni caso la Provincia manterrà la regia dell'operazione, anche se poi in futuro l'intero ciclo dei rifiuti, dalla raccolta fino allo

smaltimento finale, passerà ad un ente che sarà partecipato paritariamente anche dalle rappresentanze dei territori. E quanto prevede il disegno di legge predisposto da Appa e che verrà portato nei prossimi mesi in consiglio provinciale per l'approvazione. L'obiettivo è quello di definire un ambito unico per il trattamento finale a livello provinciale, un modo anche per omogeneizzare modalità di raccolta e applicare quelle che garantiscono le migliori performance migliorando la raccolta differenziata. Nella seduta del 29 dicembre intanto la giunta provinciale ha confermato per il 2023 le stesse tariffe per lo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e speciali applicate nel 2022. Conferire a Ischia Podetti i rifiuti urbani costerà 225 euro a tonnellata. Per i rifiuti speciali stessa cifra fino a 10 tonnellate all'anno mentre per conferimenti superiori la tariffa sale a 260 euro a tonnellata. F.G.

Il dibattito. Tredici associazioni contro l'annuncio della giunta provinciale: «Impresa scellerata e priva di dati» Gli ambientalisti contro l'inceneritore: «La differenziata si può aumentare»

I rifiuti vanno ridotti e non inceneriti, la differenziata va potenziata e soprattutto ci si deve mobilitare contro ogni ipotesi di impianto di trattamento termico dei rifiuti. Questa la posizione di tredici associazioni ambientaliste, che all'indomani dell'annuncio dell'assessore Mario Tonina hanno subito preso posizione. Si tratta di Wwf Trentino, Italia Nostra Trentino, Legambiente Trentino, Ledro Inselberg APS, Lipu Trentino, EPPAA Trentino, Comitato Legalità Trasparenza, Rinascita Rovereto, SAL Salvaguardia Area Lago, Comitato Sviluppo So-

stenibile, Mountain Wilderness, Rotte Inverse e Comitato Salvaguardia Olivaia. Iniziano contestando le cifre del residuo: Tonina dice che sono 60 mila. Ma «se si fosse riattivato un rapporto sinergico tra ente pubblico, gestori dei servizi, cittadini e industria, avremmo potuto in poco tempo raggiungere in tutti i bacini l'85% di raccolta differenziata e portare la produzione dei rifiuti ai 360kg/ab.eq. della Valle di Sole. Ciò avrebbe portato il residuo intorno alle 20.000 t/anno». Sull'impianto non ci sono informazioni pre-

cise né sulla tecnologia né sull'ubicazione. «Denunciamo a gran voce l'inaccettabile livello di superficialità a cui stiamo assistendo. I trentini non meritano tutto questo». Ricordano i Comuni che hanno il 90% di differenziata e invitano a spingere sull'economia circolare: ridurre, riparare, riusare e riciclare. Nel contesto della raccolta rifiuti, significa ridurre la produzione e usare gli impianti esistenti per il trattamento, senza aggiungerne di nuovi: «Questa è la strada da percorrere prima di avventurarsi in una impresa scellerata e priva di dati oggettivi».

SINDACATI

Uiltec: «Ora alcuni sono senza tutele. E serve omogeneità nella raccolta»

«L'ambito unico tutela i lavoratori»

«Un ambito unico? Sarebbe ora che la Provincia avocasse a sé le scelte in materia di rifiuti. Permetterebbe di tutelare meglio i lavoratori e uniformare la raccolta, garantendo l'efficacia delle politiche ambientali». Alan Tancredi, segretario della Uiltec del Trentino, non ha dubbi: l'idea presentata dall'assessore all'ambiente Mario Tonina potrebbe essere utile a risolvere alcuni problemi endemici del settore della raccolta. Tancredi non entra nel merito del tema più delicato, quello dell'impianto di trattamento termico - sia inceneritore o gassificatore - ma si concentra su un altro aspetto di cui si è parlato nelle scorse ore. Al momento, la raccolta è organizzata in una dimensione di comunità di valle: sono i vecchi comprensori che gestiscono le gare, gli appalti e in ultima analisi l'organizzazione del servizio, in un sistema in cui ogni Comune sceglie il metodo di raccolta che ritiene più adatto alle proprie esigenze. Il risultato è un far west di modalità di conferimento, di modalità di raccolta e soprattutto di modalità di gestione, con i lavoratori che, pur facendo il medesimo lavoro, hanno trattamenti economici - ma non solo - del tutto diversi. «E que-

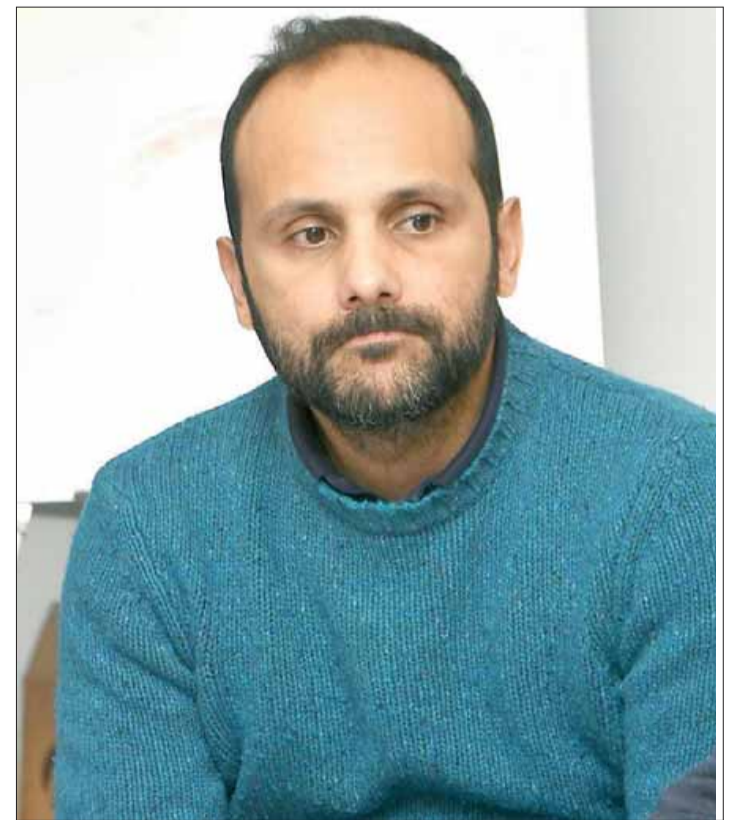
sto non è giusto. La verità è che serve una dimensione minima, per far e massa critica e quindi per permettere ai lavoratori di far valere i loro diritti» spiega Tancredi. Il panorama è frastagliato: sono circa 500 gli operatori che lavorano per garantire la pulizia delle nostre strade e delle nostre case. La metà circa, sono dipendenti di Dolomiti ambiente (220), e operano nelle due città di Trento e Rovereto.



Un mezzo per la raccolta rifiuti in città

La Comunità Alta Valsugana si è affidata a Amambiente (70 operatori), Piana rotaliana, val di Cembra, valle dei Laghi, Paganella e il circondario di Trento sono con Asia (50), la Vallagarina è con Snua (50), Valsugana e Tesino con Ecoopera, L'Alto Garda e Ledro con IdealService (60), le Giudicarie con Sogap, La Comunità territoriale della Val di Fiemme (Fiemme Servizi, 20), Val di Non (IdealService, 20) e la Val di Fassa

con Fassambiente. Per ogni azienda, regole diverse. «Dal punto di vista sindacale, la disparità di trattamento è evidente - chiariscono Alan Tancredi e il collega Giuseppe Di Chiara - dove hai massa critica fai un certo tipo di contrattazione, altrimenti no. In alcune aziende i lavoratori sono pochi e non sono nemmeno sindacalizzati. Questo è un problema sempre, lo è di più quando vengono lasciati in balia del sistema degli appalti: in alcuni territori i Crm sono dati in gestione a delle cooperative, in altri casi le società sono piccole, e spesso in quelle minori c'è la tendenza a non applicare i contratti nazionali più tutelanti della categoria. Negli appalti al massimo ribasso si taglia sempre sui lavoratori e sulla sicurezza. Negli anni sono successi anche episodi spiacevoli, con gli appalti al massimo ribasso e le società che poi fallivano». A pagare il prezzo, spesso, i lavoratori del settore, che hanno anche armi spuntate a loro favore: persino lo sciopero ha vincoli rigidissimi, perché si tratta di servizio essenziale. Insomma, spiega la Uiltec, con un unico ambito si potrebbe superare la giungla dei contratti e delle condizioni di lavoro diverse.



Il segretario della Uiltec del Trentino Alan Tancredi

E poi c'è il tema del servizio. Perché passa dalla raccolta rifiuti una fetta importante della politica ambientale di un territorio. «Da questo punto di vista, ti sposti da comune a comune e c'è una raccolta diversa - ribadisce Tancredi - lo credo che per dare omogeneità al si-

stema e per scegliere la modalità più efficace per una raccolta differenziata corretta, la Provincia dovrebbe determinare, avocando a sé la responsabilità della scelta, la modalità di raccolta. Che a quel punto potrebbe essere la più adeguata, sull'intero territorio». C.Z.